

# Pop Bari, numeri in crescita nonostante Atlante

*Nella semestrale aumentano attivo totale e raccolta. Impieghi stabili. Perdita causata dal salvataggio delle banche venete*

ROMA - Il cda del Gruppo Banca Popolare di Bari, di cui fanno parte anche la teramana Tercas e la pescarese Caripe, ha approvato la semestrale della banca e del gruppo al 30 giugno 2017. I dati consolidati evidenziano l'incremento dell'attivo totale, da 13,6 miliardi di fine 2016 a 14,2 miliardi. I volumi intermediati risultano in crescita significativa. La raccolta diretta da clientela è aumentata del 9,7%, nel semestre, da 9,4 a ca. 10,4 miliardi, la raccolta indiretta è aumentata dell'1,9% portando quindi la raccolta totale a 14,5 miliardi (+ 7,3% rispetto a fine 2016); gli impieghi sono rimasti stabili a 9,2 miliardi. In rallentamento la dinamica delle sofferenze lorde (-0,6% nei sei mesi), mentre si confermano consistenti i livelli di copertura: 61,7% per le sofferenze, 43% per i crediti deteriorati nel loro complesso. Il gruppo sta completando una ulteriore operazione di cartolarizzazione di posizioni a sofferenza, per un importo di circa 350 milioni, per la quale, replicando la cessione del 2016, intende avvalersi della garanzia dello Stato (GACS). Si riducono i costi operativi (-4,4%), per effetto delle azioni di razionalizzazione intraprese: sono compresi nella voce anche gli oneri per Fondo risoluzione/DGS pari a 3,5 milioni. Peraltro, nei giorni scorsi il gruppo Banca Popolare di Bari ha siglato, con la maggioranza delle organizzazioni sindacali, un importante Accordo - valido per la durata del vigente Piano Industriale - funzionale al progetto di rivisitazione del modello organizzativo, in chiave di efficientamento e di contenimento dei costi operativi, con benefici a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio in corso. È stata altresì contabilizzata la svalutazione integrale della quota del Fondo Atlante investita nel salvataggio delle due banche venete per una cifra pari a 23,6 milioni di euro. A fronte di queste operazioni il risultato netto semestrale, inclusa la quota di pertinenza di terzi, evidenzia una perdita di 2,6 milioni (2,3 milioni al netto della quota dei terzi).

**IL PESO DI ATLANTE.** La svaluta-

zione "integrale della quota del Fondo Atlante investita nel salvataggio delle due banche venete" per 23,6 milioni di euro pesa sui conti semestrali della Banca Popolare di Bari. L'istituto ha così chiuso i primi sei mesi dell'anno con una perdita di 2,6 milioni (2,3 milioni al netto della quota dei terzi) pur a fronte di un aumento delle commissioni del 9,9%. Il margine di intermediazione, pari a 202 milioni, si contrae del 7,9%, a "causa del persistere di un contesto di tassi bassi e conseguente riduzione del margine di interesse, e del calo dell'apporto dell'intermediazione sul portafoglio titoli". In rallentamento la dinamica delle sofferenze lorde (-0,6% nei sei mesi), mentre si confermano consistenti i livelli di copertura: 61,7% per le sofferenze, 43% per i crediti deteriorati nel loro complesso. La raccolta diretta da clientela è aumentata del 9,7% a 10,4 miliardi, la raccolta indiretta è aumentata dell'1,9% portando quindi la raccolta totale a 14,5 miliardi (+ 7,3% rispetto a fine 2016); gli impieghi sono stabili a 9,2 miliardi.

**L'ACCORDO SINDACALE.** "Contenimento dei costi operativi, con benefici a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio in corso". Questo l'effetto dell'accordo siglato nei giorni scorsi dalla Banca Popolare di Bari con la maggioranza delle Organizzazioni Sindacali valido per la durata del vigente Piano Industriale - funzionale al progetto di rivisitazione del modello organizzativo, in chiave di efficientamento. L'istituto ha intanto ridotto nel semestre i costi operativi (-4,4%), per effetto delle azioni di razionalizzazione intraprese: sono compresi nella voce anche gli oneri per Fondo risoluzione/DGS pari a 3,5 milioni. Il Gruppo sta poi completando una ulteriore operazione di cartolarizzazione di posizioni a sofferenza, per un importo di circa 350 milioni (che dovrebbe chiudersi entro l'anno), per la quale, replicando la cessione del 2016, intende avvalersi della Garanzia dello Stato (GACS).



La sede centrale di Banca Popolare di Bari

